

[Cultura](#)

Santorini e il tramonto di una civiltà

Oliviero Arzuffi ci porta nel suo romanzo, Aninu, a Santorini e fotografa la civiltà minoica nel momento drammatico della sua scomparsa

[Stefano Zurlo](#) - Ven, 28/12/2012 - 06:32

L'eruzione, il ruggito feroce della terra, arrivò alla fine del diciassettesimo secolo avanti Cristo e si portò via parte di un'isola, Santorini, e l'intera civiltà minoica. Un avvenimento terribile che segnò il destino della storia greca e di quella dell'antichità. Ci voleva coraggio per affrontare questo tema delicatissimo e Oliviero Arzuffi, nel suo romanzo Aninu, appena pubblicato da Oltre edizioni, ha mostrato di averlo. Anche perché Arzuffi, docente di letteratura italiana, studia questi temi da sempre e possiede un'erudizione che è come una bussola per orientarsi nei secoli di un passato lontano. Santorini era un'isola compatta con una piccola baia circolare e diversi insediamenti. Il più importante era Akrotiri, Therassos nell'antichità, riportato alla luce a partire dal 1967. Therassos era la capitale e il più importante centro religioso delle isole Cicladi. Arzuffi scioglie i suoi studi dentro la cornice di una trama romanzesca, affollata di paesaggi e di volti, di primi piani dolci e lividi come è il cuore dell'uomo. La storia della civiltà cretese è in parte ancora misteriosa, ma con ogni probabilità gli antenati dei cretesi erano gli abitanti della più antica città del mondo, Catal in Turchia. Molti archeologi sostengono oggi che il mito di Atlantide si riferisca proprio all'eruzione di Santorini.

© [IL GIORNALE ON LINE S.R.L.](#) - P.IVA 05524110961

Santorini e l'eruzione del vulcano

Oliviero Arzuffi ricostruisce in un romanzo la vita nell'isola greca prima del cataclisma che distrusse la civiltà minoica

[Stefano Zurlo](#) - Ven, 28/12/2012 - 06:34
[commenta](#)

Si chiama Aninu che poi è il nome della protagonista del romanzo. Aninu, Oltre edizioni, è stato scritto da Oliviero Arzuffi, docente di letteratura italiana con il pallino dell'archeologia. E così Arzuffi ci porta a Santorini, Thira per i greci, e qui ci fa incontrare uomini e donne di quel mondo lontano. Nel testo, appassionante, c'è di tutto: i sacrifici dei bambini a dei insaziabili e la volontà di costruire una civiltà diversa, a misura d'uomo; le battaglie in terra e in mare, la prostituzione sacra e la violenza. I fasti della vita di corte e la povertà dei tuguri abitati dalla povera gente. Gli incontri con genti venute da lontano e insomma Aninu ha l'ambizione di raccontare quel mondo affacciato sul precipizio della catastrofe. E poi ci sono le face del potere. I dignitari, i commercianti, la sacerdotessa che cadrà nella polvere e perderà tutta la sua prosopopea, insomma una galleria di ritratti che compongono l'affresco di quella civiltà perduta. E ci offrono quella realtà in presa diretta, senza il filtro talvolta pedante dei manuali di storia. Va detto che Arzuffi non è nuovo a imprese del genere: in passato ha già scritto Armaghedon, trilogia drammatica, e Escaton, premio speciale della giuria a Stresa nel 1998.

© [IL GIORNALE ON LINE S.R.L.](#) - P.IVA 05524110961